Utilizzava un impianto idrico sotto sequestro, denunciato titolare di una conceria di Solofra

Scritto da Red.
Mercoledì 18 Ottobre 2017 11:00



SOLOFRA – Un imprenditore solofrano è stato denunciato dai carabinieri della compagnia di Avellino alla Procura della Repubblica perché ritenuto responsabile del reato di violazione di sigilli. L'operazione è stata condotta nella città conciaria nell'ambito di un controllo ad ampio raggio disposto dal comando provinciale dell'Arma, finalizzato alla tutela della salute del cittadino e della legalità in materia ambientale.

Dalle indagini svolte dai militari della stazione di Solofra è emerso che l'opificio utilizzava un impianto idrico sottoposto a sequestro nel 2014. In quell'occasione fu accertato che l'acqua impiegata nel ciclo di lavorazione delle pelli, avente un valore di tetracloroetilene superiore ai limiti di legge, era stata attinta da pozzi e sversata nelle vasche di accumulo Ora, per eludere i controlli, era stato manomesso il contatore e si continuava a prelevare acqua dalla falda inquinata, immettendola nel ciclo produttivo e sversandola illecitamente anche nel torrente Solofrana.

Nel corso della verifica, all'interno dello stabilimento sono stati trovati 20 bancali contenenti pelli ovine e caprine prive di tracciabilità, ragion per cui è scattata sia a carico dell'imprenditore che di un socio anche la denuncia per il reato di ricettazione. I carabinieri hanno sequestrato la rete di approvvigionamento idrico della conceria e circa 4mila pelli.